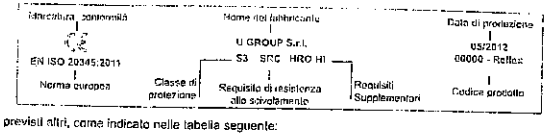
Prima di usare le calzature contenute in questa confezione, leggere attentamente questa NOTA INFORMATIVA

Ringraziandovi per la preferenza che ci avete accordato scegliendo le ns. calzature, Vi ricordiamo che i contenuti minimi della nota informativa sono fissati dalla legislazione vigente (punto 1.4 dell'allegato II del D.Lgs 4 Dicembre 1992 n° 475 e art. 12 comma 2 del D.Lgs 2 Gennaio 1997 n° 10). Tutti i materiali usati per la produzione di questa calzatura sono innocui per la salute. Questa calzatura è un D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) di II Categoria con Marcatura CE in conformità alla Direttiva Europea CEE 89/686 e successive modifiche ed ai requisiti della norma armonizzata EN ISO 20345:2011 o EN ISO 20347:2012. La conformità di questa calzatura di Sicurezza, di Protezione o da Lavoro è certificata da un organismo europeo accreditato dalla CEE a rilasciare tale attestazione. Vi indichiamo qui di seguito il significato della limbratura che potrete rilevare sulla calzatura.



Oltre ai Requisiti di Base ne sono previsti altri, come indicato nelle tabella seguente:

	SIMBOLO DI PROTEZIONE	EN ISO 20345:2011				EN ISO 20347:2012				EN ISO 20345:2011	EN ISO 20347:2012			Valori minimi richiesti EN ISO 20345:2011 + EN ISO 20347:2012
		S6	S1	S2	S3	06	01	02	03	04	05			
	Zona del tallone chiusa	0	O	O	O	0	O	O	O					
	Puntale resistente ad un urto di 200 J	O	O	O	O	-			-					
A	Calzatura Antistatica	0	O	O	O	0	O	O	O	O	O	O	O	da $1x10^5$ OHM a $1x10^9$ OHM
E	Assorbimento di energia nella zona del tallone	0	O	O	O	0	O	O	O	O	O	O	O	≥ 20 Joule
FO (ex ORO)	Resistenza agli idrocarburi della suola	0	O	O	O	0	0	0	0	O	O	O	O	Requisito sempre compreso in EN ISO 20345:2011 ma da specificare con sigla FO in EN ISO 20347:2012
WRU	Penetrazione ed assorbimento d'acqua del tomaio	0	-	O	O	0	-	O	O	0	0	0	0	> 60' - Assorbimento ≤ 30% H_2O trasmessa dopo 60' ≤ 0,2 gr
P	Resistenza alla perforazione del fondo della calzatura	0	0	-	O	0	0	-	O	0	O	0	O	≥ 1100 N.
CI	Isolamento dal freddo del fondo della calzatura	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	A temp. ≤ -10 °C.
HI	Isolamento dal calore del fondo della calzatura	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	A temp. ≥ 22 °C.
C	Calzatura conduttiva	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	< $1x10^5$ OHM
HRO	Resistenza al calore per contatto della suola	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	a 300 °C. per 60" - Non fonde
AN	Protezione della caviglia	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	valore medio ≥ 10 kN
X	Calzatura elettricamente isolante (Dielettrica)	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	Classe 00 oppure Classe 0 - Norma CEI EN 50321
WR	Calzatura resistente all'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	Nessuna penetrazione primi 15' (minuti primi).
M	Protezione metatarsale	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	Dopo 100 lunghezze non deve entrare più di 3 cm^3 di acqua (macchia)
CR	Resistenza al taglio del tomaio	0	0	0	0					-	-	-	-	Altezza dopo uno ≥ 10 mm (misura 42)
SRC	(SRA+SRB) Requisito di antiscivolo									-	-	-	-	Fattore f ≥ 2,5
RS	Rapido sfilamento (simbolo U GROUP S.r.L)									-	-	-	-	

O = Requisito obbligatorio per la categoria indicata
0 = Requisito facoltativo aggiunto a quelli obbligatori, se riportato sulla marcatura
- = Requisito non obbligatorio, controllare limbratura calzatura

FO (ex ORO): resistenza agli idrocarburi, requisito obbligatorio per tutte le calzature di sicurezza. Per le EN ISO 20347:2012 deve essere indicato sempre nella timbratura.

Sotto la suola viene indicata la seguente informazione:
- calzata

Sul soffietto o sulla linguetta della scarpa sono apposti:
- marchio del fabbricante
- il codice articolo
- il mese e l'anno di fabbricazione
- le seguenti marcature: vedi la marcatura di conformità CE

La calzatura a vostra disposizione può essere marcata con uno o più simboli della tabella ad indicare le caratteristiche aggiuntive ai requisiti di base. Vengono coperti solo i rischi per i quali il simbolo corrispondente appare sulla scarpa. L'utilizzo di accessori non previsti all'origine potrebbe alterare le caratteristiche di resistenza e le funzioni di protezione; vi preghiamo quindi di consultare il nostro servizio clienti per informazioni. La responsabilità della scelta del modello in funzione del rischio è del Datore di Lavoro. La calzatura soddisfa quanto prescritto dalla norma EN ISO 20345:2011 con Metodo EN 13287:2012 relativamente alla resistenza allo scivolamento della suola. Le calzature nuove possono avere inizialmente una resistenza allo scivolamento minore rispetto a quanto indicato dal risultato della prova. La resistenza allo scivolamento delle calzature può cambiare, inoltre, a seconda dello stato di usura della suola. La rispondenza alle specifiche non garantisce l'assenza di scivolamento in qualsiasi condizione.

Simbolo	Requisiti prescritti dalla norma
SRA	
Suolo di prova: ceramica	≥ 0,32 calzatura piana
Lubrificante: acqua e detergente	≥ 0,28 calzatura inclinata verso il tacco di 7°
SRB	
Suolo di prova: acciaio	≥ 0,18 calzatura piana
Lubrificante: glicerina	≥ 0,13 calzatura inclinata verso il tacco di 7°
SRC	SRA+SRB

AVVERTENZE:

INFORMAZIONI PER PUNTALI DI PROTEZIONE E LAMINE ANTIPERFORAZIONE
Gli elementi di protezione sono studiati, in conformità alle norme vigenti, per proteggere le dita dei piedi in caso di caduta accidentale di corpi contundenti dall'alto o la pianta del piede da perforazioni dovute a corpi appuntiti. In caso di un urto e/o di una perforazione, SOSTITUIRE SEMPRE LA CALZATURA, ANCHE SE NON PRESENTA DANNI VISIBILI. Le protezioni s'intendono efficaci solo ed esclusivamente con la calzatura correttamente indossata ed allacciata.

SOLETTA ANTIFORO NON METALLICA
- Si considera completamente perforato quando la punta appare sulla superficie opposta ad una sporgenza max 1 mm. (decisione del Vertical Group 10 foot and leg protector coordination of notified bodies PPE del 226 marzo 2007 RACC. For use 10.057).
- Dal 30/06/2013 tutte le calzature di nuova certificazione con timbratura EN ISO 20345:2011 avranno la soletta antiforo tessile a perforazione ZERO.
- Dal 30/06/2013 tutte le calzature di nuova certificazione con timbratura EN ISO 20345:2011 con lamina antiforo in acciaio avranno la soletta antiforo in acciaio inox.

La resistenza alla perforazione di questa calzatura è stata valutata in laboratorio con un chiodo del diametro 4,5 mm avente la punta tronco conica e ad una forza di 1.100 N. Forze di perforazione più elevate o chiodi di diametro inferiore aumentano il rischio di perforazione. In tali circostanze devono essere considerate misure preventive alternative.
Attualmente sono disponibili due tipi di inserto antiperforazione nelle calzature (DPI). Essi possono essere metallici oppure non metallici. Entrambi i tipi di inserto soddisfano i requisiti minimi di resistenza alla perforazione prescritti dalla norma indicata su queste calzature ma ciascuno di essi ha diversi vantaggi o svantaggi:
Inserto antiperforazione metallico: la resistenza alla perforazione risente meno della forma dell'oggetto tagliente (ad esempio il diametro, la geometria, la forma appuntita), ma a causa di limitazioni nelle dimensioni necessarie per la produzione delle calzature, esso non copre l'intera superficie della parte inferiore della scarpa
Inserto antiperforazione non metallico: può essere più leggero, più flessibile e fornire una maggiore area di copertura se confrontato con quello metallico, ma la resistenza alla perforazione può variare maggiormente a seconda della forma dell'oggetto tagliente (ad esempio il diametro, la geometria, la forma appuntita).
Per ulteriori informazioni sul tipo di inserto antiperforazione utilizzato in queste calzature potete contattare il fabbricante o il distributore indicati in questa nota informativa d'uso.

(dal 2007 tutte le calzature di sicurezza professionali devono obbligatoriamente aver superato la prova di resistenza allo scivolamento)

DEFINIZIONI:
a. DPI: "Dispositivo Protezione Individuale" si intendono i prodotti che hanno funzione di salvaguardare la persona che li indossa e comunque li porti con se da rischi per la salute e la sicurezza.
b. Calzature di sicurezza EN ISO 20345:2011: Calzatura con caratteristiche atte a proteggere il portatore da lesioni che possono derivare da infortuni nei settori di lavoro per i quali le calzature sono state progettate, dotate di puntali concepiti per fornire una protezione contro gli urti quando provati ad un livello di energia di 200J e contro i rischi di schiacciamento con un carico massimo di 1500 daN o 15 kN cioè circa 1500 kg (luce residua per il numero 42 mm 14).
c. Calzature da lavoro EN ISO 20347:2012: Calzatura con caratteristiche atte a proteggere il portatore da lesioni che possono derivare da infortuni nei settori di lavoro per i quali le calzature sono state progettate. Queste calzature non dispongono di un puntale di protezione delle dita dei piedi e, pertanto, non proteggono da rischi fisici e meccanici di impatto e compressione sulla punta del piede.
d. Fabbricante: Per fabbricante si intende colui che assume la responsabilità della progettazione e della fabbricazione di un prodotto contemplato dalla Direttiva, in vista della sua immissione sul mercato comunitario a suo nome. Il Fabbricante può essere stabilito nella Comunità o al suo esterno. In ogni caso il Fabbricante può designare un mandatario che dovrà necessariamente essere stabilito nella Comunità per poter agire in nome del Fabbricante.
e. Organismo di controllo autorizzato: per organismo di controllo autorizzato si intende un organismo autorizzato ai sensi dell'articolo 6 del D.L. 4/12/92 nr. 475 e del Decreto Ministero Industria 11/10/00. Il CIMAC esercita attività di controllo di cui agli articoli 7,8 e 9 del D.L. 4/12/92 nr. 475.
f. Compiti di vigilanza delle amministrazioni dello Stato: il controllo delle conformità ai requisiti essenziali di sicurezza, di cui all'allegato II del Dl. nr. 475 dei DPI in commercio, è operato dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale attraverso i propri organismi ispettivi in coordinamento permanente fra loro.

LABORATORI NOTIFICATI PER LA MARCATURA CE
SUI DPI II° CATEGORIA
- 0465 ANCI sez. CIMAC, C.so Brodolini, 19 - 27029 Vigevano PV - I
- 0193 PFI Hans Sachs-Str.2 - 66955 Pirmasens - D
- 0075 C.T.C.- 4 Rue Hermann Frenkel - 69367 Lyon Cedex 07 - F

IMBALLAGGIO, CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE E SCADENZA
- Le calzature sono imballate in scatole e devono essere immagazzinate in depositi a temperatura ambiente.

Per assicurare una maggiore durata del prodotto è necessario mantenere sempre pulita la calzatura dopo l'uso:
- Le calzature devono essere pulite con spazzole a setole morbide avendo cura di rimuovere tutti i residui di terra o di altre sostanze.
- Trattare periodicamente il tomaio non scamosciato con un fluido idoneo, per esempio a base di grasso, cera, ecc; non utilizzare prodotti aggressivi (benzina, acidi, solventi, ecc) che possono compromettere qualità, sicurezza e durata del DPI.
- Le calzature bagnate devono essere lasciate asciugare in un luogo ventilato, lontano da fonti di calore.
- A causa dei numerosi fattori che possono influenzare la vita utile delle calzature (umidità, temperatura, ecc), non è possibile stabilirne con certezza la durata. In generale, per le calzature interamente di poliuretano o con fondo in poliuretano o TPU è comunque ipotizzabile una durata massima, per calzature nuove e in condizioni ambientali codificate, di 7 anni. Per tutti gli altri prodotti con suole in gomma si può supporre una durata massima di 10 anni. Tale termine si intende per calzature nuove, imballate e conservate in condizioni ambientali controllate, evitando cioè forti escursioni termiche e di umidità relativa

VERIFICHE E CONTROLLI PRIMA DELL'USO
- Prima di calzare la scarpa verificare che i sistemi di chiusura funzionino, controllare lo spessore della suola e che la calzatura abbia tutte le caratteristiche indicate nella timbratura.
- Se la scarpa è prevista coperta da in acciaio o composito o alluminio e lamina antiperforazione, verificare la loro presenza prima dell'utilizzo della scarpa stessa.
- Se la calzatura presenta difetti o rotture deve essere sostituita.
- In ambienti con condizione di secco e caldo si consiglia di utilizzare calzature con permeabilità al vapore d'acqua del tomaio più elevato possibile (esempio: S1/S1P).
- In ambienti con condizione umida si consiglia di utilizzare calzature con resistenza alla penetrazione ed assorbimento d'acqua del tomaio (esempio: S2/S3).
- Il Dispositivo di Rapido Sfilamento (RS - simbolo U GROUP S.r.l.) deve essere usato nel caso di pericolo di infiltrazioni di parti incandescenti e/o liquidi corrosivi (DPR 547 del 24/4/1995). Si aziona sollevando la leva posta sull'ultimo passalaccio.

CALZATURE ELETTRICAMENTE ISOLANTI SU IMPIANTI DI BASSA TENSIONE-
Devono essere solo ed esclusivamente conformi alla norma CEI EN 50321 del 2000-04 Ediz.prima.
La norma canadese CAN/CSA 2.195-02 non essendo norma armonizzata, ovvero non pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, non ha la presunzione di conformità per l'applicazione della Direttiva 89/686 CEE.

CALZATURE AGROALIMENTARI ED AMBIENTI SANITARI
Sono conformi al D.L. n.155 del 26/05/21997 sull'igiene dei prodotti alimentari H.A.C.C.P.(Hazard Analysis and Critical Point)

PLANTARI ESTRAIBILI
Se, al momento dell'acquisto, all'interno delle calzature è presente un plantare estraibile fornito dal fabbricante, si garantisce che le prestazioni delle calzature sono state determinate effettuando le prove sulle calzature corredate di tale plantare estraibile. Qualora si renda necessaria la sostituzione di tale plantare estraibile, esso deve essere sostituito con uno similare fornito dal fabbricante. Se, al momento dell'acquisto, all'interno delle calzature non è presente un plantare estraibile, si garantisce che le prestazioni delle calzature sono state determinate effettuando le prove sulle calzature sprovviste del plantare estraibile. Qualora sia utilizzato un plantare estraibile diverso da quello fornito originariamente dal fabbricante, occorre verificare le proprietà elettriche della combinazione calzatura/plantare estraibile.

CALZATURE ANTISTATICHE
Le calzature marcate A, S1, S2, S3, S4, S5, 01, 02, 03, 04, 05, possiedono proprietà antistatiche in conformità alla normativa. Le calzature antistatiche dovrebbero essere utilizzate quando è necessario ridurre al minimo l'accumulo di cariche elettrostatiche dissipandole, evitando così il rischio di incendio, per esempio di sostanze infiammabili e vapori nei casi in cui il rischio di scosse elettriche provenienti da un apparecchio elettrico o da altri elementi sotto tensione non è stato completamente eliminato. Occorre notare tuttavia che le calzature antistatiche non possono garantire una protezione adeguata contro le scosse elettriche poiché inducono unicamente una resistenza tra il piede ed il suolo. Se il rischio di scosse elettriche non è stato completamente eliminato, è essenziale ricorrere a misure aggiuntive. Tali misure, nonché le prove supplementari qui di seguito elencate dovrebbero far parte dei controlli periodici del programma di prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro. L'esperienza ha dimostrato che, ai fini antistatici, il percorso di scarica attraverso un prodotto deve avere, in condizioni normali, una resistenza elettrica minore di 1.000 MΩ (1.000.000 KΩ = 1.000 MΩ = 1.109) in qualsiasi momento della vita del prodotto, è definito un valore di 100 kΩ (100 KΩ = 0,1 MΩ = 1.105) come limite inferiore della resistenza del prodotto allo stato nuovo, al fine di assicurare una certa protezione contro scosse elettriche pericolose o contro gli incendi, nel caso in cui un apparecchio elettrico presenti difetti quando funziona con tensioni fino a 250V. Tuttavia, in certe condizioni, gli utilizzatori dovrebbero essere informati che la protezione fornita dalle calzature potrebbe essere inefficace e che devono essere utilizzati altri metodi per proteggere il portatore in qualsiasi momento. La resistenza elettrica di questo tipo di calzature può essere modificata in misura significativa, dalla flessione, dalla contaminazione o dall'umidità. Questo tipo di calzature non svolgeranno la loro funzione se sono indossate ed utilizzate in ambienti umidi. Conseguentemente, occorre accertarsi che il prodotto sia in grado di svolgere la propria funzione di dissipare le cariche elettrostatiche e di fornire una certa protezione durante tutta la sua durata di vita. Si raccomanda all'utilizzatore di eseguire una prova di resistenza elettrica in loco e di utilizzarla ad intervalli frequenti e regolari. Se le calzature sono utilizzate in condizioni tali per cui il materiale costituente le suole viene contaminato, i portatori devono sempre verificare le proprietà elettriche della calzatura prima di entrare in una zona a rischio. Durante l'uso delle calzature antistatiche, la resistenza del suolo deve essere tale da non annullare la protezione fornita dalle calzature. Durante l'uso, non deve essere introdotto alcun elemento isolante tra il sottopiede della calzatura ed il piede del portatore. Qualora sia introdotta una soletta tra il sottopiede ed il piede, occorre verificare le proprietà elettriche della combinazione calzatura/soletta.

CALZATURE DISSIPATIVE PER AMBIENTI EPA:
Le calzature che riportano la marcatura ESD soddisfano quanto richiesto dalle norme CEI EN 61340-5-1 e CEI EN 61340-4-3 relativamente ai requisiti per gli elementi specifici di protezione dalle ESD di componenti elettronici (campo di applicazione relativo alla produzione e all'utilizzo di dispositivi elettronici).

SMALTIMENTO
Sono da considerarsi rifiuti industriali non pericolosi e sono identificati con il Codice Europeo dei Rifiuti (C.E.R.). Pellame: 04.01.99 - Tessuti: 04.02.99 - Materiale cellulosico: 03.03.99 - Materiali metallici: 17.04.99 o (17.04.07) - Supporti rivestiti in PU e PVC, materiale elastomerico e polimerico: 07.02.99.

INNOCUITA'
Cromo VI non rilevabile, inferiore al limite di rilevabilità del metodo (3mg/kg)
Rilascio di Nichel inferiore a 0,5 ug/cm2. Metodo: UNI EN 1811 (00). Metodo di prova di riferimento per il rilascio di Nichel da articoli che vengono in contatto diretto e prolungato con la pelle
Azocoloranti: nelle condizioni descritte nei test effettuati, non sono stati rilevati in questo componente, azocoloranti vietati dalla direttiva 2002/61/CE del 19 Luglio 2002 relativa alle restrizioni in materia di immissioni sul mercato ed uso di talune sostanze e preparati pericolosi (coloranti azoici). Metodo: CEN ISO/TS 17234:2003 - Cuoio analisi chimiche - determinazione di alcuni coloranti azoici nei cuoi tinti.
Analisi cromotografica ad alta prestazione HPLC.
Analisi in gas cromatografia con rilevatore di massa.